

I dati dell'economia sovietica

Lo sviluppo economico dell'URSS	1913	1928	1940	1960	1979
Prodotto nazionale lordo	1	1,2	5,3	23	73
Prodotto industriale, di cui:	1	1,3	7,7	40	157
- beni strumentali	1	1,6	13,0	89	378
- beni di consumo	1	1,2	4,6	15	49
Prodotto agricolo	1	1,2	1,4	2,2	3,5

Fonti: A. GAUTHIER, A. REYNAUD, *Génèse et économie de l'U.R.S.S.*, p.15

L'industria di base (milioni di t)	1928	1932 1° piano	1938 2° piano	1942	1945	1950 4° piano	1955 5° piano
Carbone	34	64	72,7	75,5	149,5	250	391,3
Petrolio	11,6	21,4	28,5	22	19,4	37,9	70,8
Elettricità	5	13,5	36,2	29,1	15,9	39,7	71,9
Minerale di Fe	6,1	12,1	27,8	29,9*	15,9	39,7	71,9
Acciaio	4,3	5,9	17,7	8,1	12,3	27,3	45,3

Fonti: A. GAUTHIER, A. REYNAUD, *Génèse et économie de l'U.R.S.S.*, p.40 [* 1940]

In piena Grande Depressione e anche durante la guerra, l'Unione Sovietica esibiva uno straordinario successo economico, cioè una industrializzazione a tappe forzate con piena occupazione e senza crisi, che aveva pochi paragoni tra le economie capitaliste e che faceva stridente contrasto con le marea di disoccupati e *homeless* che vagavano attraverso l'America del Nord e l'Europa. Prefigurava forse la **superiorità delle economie pianificate** sulla libera iniziativa imprenditoriale? In effetti, forme miste di capitalismo di stato e capitalismo privato avranno successo nell'Italia fascista e nella Germania hitleriana. Negli Stati Uniti del *New Deal* il ruolo dello stato nell'economia sarà decisivo.

Tuttavia, molti studiosi hanno sollevato seri **dubbi sul sistema di rilevazione statistica sovietico**, a partire da Alexander Gerschenkron, lo storico dell'economia che più si è concentrato sul tema del recupero del "ritardo economico".¹ I dati di fonte sovietica, infatti, presentavano parecchie lacune (incompletezza delle serie temporali, imprecisione nella descrizione dei prodotti, cambiamento delle basi degli indici statistici, forte inflazione dei prezzi espressi in rubli durante gli anni Trenta, ecc.). Tuttavia, Gerschenkron poté affermare che nel periodo 1928-1937 le stime della crescita dei cinque settori dell'industria pesante (meccanica, siderurgica, carbonifera, petrolifera, elettrica) sono di circa il 18% annuo in media, un valore veramente molto alto, anche se dimezzato rispetto a quello ricavabile dai dati sovietici non ponderati.

Incidentalmente, Gerschenkron ricaverà da questi dati – e da quelli riguardanti altri paesi in rapido sviluppo industriale come il Giappone e l'Italia – alcune importanti "leggi" che riguardano lo **sviluppo economico "tardivo"**, molto rilevanti anche nella situazione odierna in cui sempre nuove nazioni produttrici entrano con successo nel mercato globalizzato: la notevole rapidità iniziale dello sviluppo nei paesi arretrati, che impiegano molto meno tempo a compiere i progressi lentamente compiuti dai paesi europei o dagli Stati Uniti; il primato dell'industria pesante nei paesi in ritardo, che si avvantaggiano di tecnologie più moderne mentre i paesi più avanzati faticano a liberarsi da quelli obsoleti; la tendenza dei paesi in ritardo a centralizzare la produzione in grandi gruppi monopolistici; la rottura dello schema classico *sviluppo agricolo* → *sviluppo industriale*, dal momento che l'accumulazione originaria del capitale in agricoltura può essere "saltata" per altre vie (capitale finanziario, investimento statale).

¹ Alexander GERSCHENKRON, *Il problema storico dell'arretratezza economica*, Torino, 1965¹, 1971² (ed. or. 1962), pp. 444